



MARCHE



AGLI ORGANI DI STAMPA
AI PARLAMENTARI MARCHIGIANI
ALLA COMMISSIONE REGIONALE PER LE PO
ALLE SEGRETERIE NAZIONALI CISL SCUOLA – UIL SCUOLA

Ancona, li 11/08/2016

LETTERA APERTA

Siamo le Segretarie Generali di CISL e UIL Scuola Marche, in questo concitato mese di agosto, impegnate quotidianamente ad ascoltare e sostenere gli operatori della scuola che si presentano nei nostri uffici per i complessi adempimenti e gli innumerevoli problemi generati dall'attuazione della legge 107/2015. Con questa lettera vogliamo dare voce allo sconcerto di chi subisce, senza la luce dei riflettori o l'attenzione dei media, una forma scandalosa di discriminazione.

La voce è quella di tante giovani donne, molte di loro già madri, in questi giorni chiamate a colloquio dai dirigenti scolastici per essere assegnate ad una scuola mediante la tanto declamata "chiamata diretta".

In molte si sentono chiedere, non tanto la declaratoria dei propri titoli professionali o culturali e delle proprie esperienze e competenze, ma "Ha figli piccoli?", "Ha intenzione di prendere l'aspettativa?", "Ha intenzione di chiedere l'assegnazione per avvicinarsi a casa?". Chiaramente una risposta affermativa determina spesso un "Le faremo sapere" che si risolve in un nulla di fatto.

Difficile circostanziare questa subdola discriminazione fatta di frasi sibilline e di mezze parole. Ci sembra di essere tornate indietro di 50 anni, forse qualcuno ha cancellato i diritti sanciti prima dalla legge 1204/71 e poi dal decreto legislativo 151/2001?

Certo nessuno perde il posto di lavoro ma ci sentiamo in obbligo di denunciare e stigmatizzare questi comportamenti che ledono i diritti delle donne e rendono la maternità uno svantaggio e non un punto di forza e di dignità femminile, un valore sociale riconosciuto da tutti.

Tutto ciò con buona pace della "buona scuola" che al comma 16 recita: " *Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità' promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità' tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni,...*". Tuteleremo le lavoratrici con tutti gli strumenti in nostro possesso ma chiediamo a chi ha responsabilità politica di non ignorare e sottovalutare quanto sta accadendo e di riflettere sull'efficacia e sul "valore aggiunto" che la chiamata diretta porta realmente al sistema scuola.

Anna Bartolini
Cisl Scuola

Claudia Mazzucchelli
Uil Scuola